



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

SABATO 19 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 350 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

Vittoria, dal party al contagio multiplo

GIUSEPPE LA LOTA pagina II

COVID/2

Morti due anziani a Vittoria e Ragusa

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina III

Primo Piano

Conte chiude il Natale Italia rossa per 10 giorni e arancione per altri 4

Il premier: «Decisione sofferta». Ma ok a 2 commensali non conviventi e sì a brevi spostamenti da piccoli Comuni ma non verso il capoluogo



stretti. Ma potranno farlo «una sola volta al giorno» e «verso una sola abitazione», ovviamente nella stessa regione. Si tratta di una deroga, ha rivendicato il premier. «pensata per consentire quel minimo di socialità che si addice a questo periodo».

Nel provvedimento c'è anche la deroga per i piccoli Comuni: durante le giornate in cui l'Italia sarà arancione ci si potrà spostare da quelli sotto i 5mila abitanti, ma ad una distanza massima di 30 chilometri e non per andare nei capoluoghi di provincia. Con l'eccezione della Campania, se Vincenzo De Luca manterrà quanto promesso annunciando un'ordinanza per vietare ogni spostamento. Dalla vigilia di Natale l'Italia sarà dunque in zona rossa. E ci resterà fino al 27 e poi nuovamente dal 31 dicembre al 3 gennaio e dal 5 al 6 gennaio. Dieci giorni in tutto. Il 28, 29 e 30 dicembre e il 4 gennaio il Paese sarà invece tutto in zona arancione: ci si potrà spostare all'interno dei Comuni e i negozi saranno aperti. Per i bar e ristoranti se ne riparla invece il 7 gennaio. Prima di chiudere tutto, l'Italia sarà però tutta gialla, almeno per un giorno: oggi scadono le ultime ordinanze di Speranza che tenevano Campania, Toscana, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano in zona arancione e, dunque, da domani anche in quei territori varranno le regole già in vigore nel resto del Paese. Da lunedì per 3 giorni saranno valide le misure per zone gialle, a eccezione della possibilità di spostarsi tra regioni sospesa dal Dpcm del 3 dicembre.

Nel corso della riunione con il governo, la maggior parte dei presidenti di Regione non ha contestato le misure. Alcuni hanno criticato la poca chiarezza, ma la maggioranza era a favore della stretta. Luca Zaia la aveva anticipata con un'ordinanza, vietando di uscire la mobilità tra i Comuni del Veneto a partire dalle 14, mentre il presidente dell'Emilia e della conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, aveva annunciato già ieri mattina qual era la linea dei governatori: zona rossa alternata, quella che poi è passata. L'unico che ha espresso la sua contrarietà in modo netto è stato Giovanni Toti: «Il governo deve tener conto di tutti i numeri della pandemia. Le chiusure natalizie potrebbero costare in Liguria 200 milioni». Ma anche lui, alla fine, si è adeguato al Natale in rosso. Senza cenoni e senza festa.

IL DECRETO Spostamenti e cenone le regole per le feste

ROMA. Dieci giorni in zona rossa e 4 in zona arancione, coprifuoco che resta alle 22 e massimo due persone non conviventi che si possono aggiungere al cenone. Con il nuovo provvedimento per le festività natalizie il governo ha introdotto ulteriori misure restrittive. Ecco le principali novità introdotte con il nuovo decreto in vigore fino al 6.

Natale e Capodanno in rosso. Sono 10 i giorni in cui sarà estesa a tutta Italia la zona rossa: 24-25-26-27 e 31 dicembre, 1-2-3-5 e 6 gennaio. In tutto il Paese valgono dunque le regole delle regioni rosse: sarà «vietato ogni spostamento in entrata e in uscita» sia tra le regioni sia tra Comuni e all'interno degli stessi «salvo per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute». È sempre possibile rientrare alla propria abitazione o domicilio. Sono inoltre chiuse le attività commerciali al dettaglio - ad eccezione di alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole e tabacchi - e bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie e pub, che possono effettuare solo la consegna a domicilio e, fino alle 22, l'asporto. È invece consentito svolgere sia attività motoria «individualmente» e «in prossimità della propria abitazione purché nel rispetto della distanza di almeno un metro e con l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione», sia attività sportiva, ma anche questa solo in forma individuale ed «esclusivamente all'aperto».

4 giorni in arancione. L'Italia sarà invece tutta arancione nei giorni «lavorativi» delle due settimane delle vacanze natalizie: il 28, 29 e 30 dicembre e il 4 gennaio. Sono aperti i negozi ed è sempre consentito lo spostamento nel proprio Comune di residenza. Il decreto introduce però una norma a favore dei piccoli Comuni: sono consentiti gli spostamenti dai paesi con una popolazione non superiore a 5mila abitanti per una distanza di massimo 30 chilometri «con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia».

Deroga per 2 non conviventi al cenone. Per tutto il periodo delle festività il governo ha introdotto una deroga ai divieti, valida sempre: quella per consentire ai parenti più stretti di vedersi per il cenone. «Lo spostamento verso le abitazioni private - si legge nel decreto - è consentito una sola volta al giorno, in un arco temporale fra le 5 e le 22 verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di 14 anni sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale».

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Arriva il decreto di Natale: l'Italia sarà rossa per tutti i festivi e pre-festivi fino alla Befana, con i negozi, i bar e i ristoranti chiusi e il divieto di uscire da casa propria se non per motivi di lavoro e salute. Dopo giorni di discussioni, il governo vara la nuova stretta per evitare che i pranzi e le cene delle feste facciano da detonatore per una terza ondata. «La situazione rimane difficile, il virus si lascia piegare ma non sconfiggere. Dobbiamo intervenire e vi assicuro che è una decisione non facile e sofferta» dice il premier Giuseppe Conte, sottolineando come la stretta sia il frutto della «preoccupazione» degli scienziati per la risalita della curva.

Le misure sono contenute in un decreto legge che il Consiglio dei ministri ha approvato dopo un lungo confronto all'interno del governo e con le Regioni. Un «punto di equilibrio» spiega il premier - tra la stretta da mettere in campo e le deroghe necessarie, in considerazione dell'importanza sociale e ideale che le feste di Natale hanno per gli italiani. E il decreto mette un punto alla discussione sul provvedimento che si era fatta sempre più tesa: all'insofferenza dell'opposizione che chiedeva all'esecutivo scelte chiare e rapide per dare agli italiani certezze la prima possibile, si è aggiunta quella della maggioranza, come ha fatto capire il leader del Pd, Nicola Zingaretti, quando già ieri mattina aveva annunciato che, nel caso in cui il premier non avesse scelto la linea dura, il Lazio sarebbe andato per conto suo. «Bisogna mettere in sicurezza il Natale, la zona gialla non basta più, è inutile girare attorno al problema. Rischiando che gennaio e febbraio possano diventare drammatici».

L'ennesima riunione dei capi delegazione è stata così molto tesa, 4 ore di discussione in cui Teresa Bellanova ha detto che se è necessario un altro de-

creto «significa che quanto deciso finora non ha funzionato come doveva» e ha chiesto ristori al 100%. Una richiesta condivisa dal Cdm che ha inserito nel nuovo decreto un articolo per la creazione di un fondo di 645 milioni per i bar e i ristoranti costretti a chiudere. «Chi subisce dei danni economici deve essere subito ristorato» dice Conte. Alla fine dunque ha prevalso la linea dei rigoristi, quella rappresentata dai ministri Roberto Speranza, Dario Franceschini e Francesco

Boccia, ribadita anche ieri da quest'ultimo alle Regioni. «Questo è tra gli inverni più bui che il nostro Paese ricordi, restiamo uniti» ma le «misure restrittive hanno sempre avuto ragione». L'unica cosa che il premier Conte, che era con Italia Viva per un intervento molto più morbido, è riuscito a spuntare è la deroga per due commensali non conviventi, oltre ai minori di 14 anni, che potranno spostarsi anche con i divieti per raggiungere nelle abitazioni private familiari e parenti più

TUTTE LE REGOLE ZONA PER ZONA

	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA	ECCEZIONI
Circolazione nel proprio comune	divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5	vietata sempre	per comprovati motivi di lavoro necessità salute
Spostamenti tra regioni o comuni	raccomandazione di evitarsi	vietati	vietati	per comprovati motivi di lavoro necessità salute
Centri commerciali	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole interne
Negozi	aperti fino alle 21	aperti fino alle 21	sempre chiusi	beni alimentari e di necessità (lavanderie, panifici, barbiere, edicole, farmacie, tabaccherie...)
Bar e ristoranti	chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	chiusi sempre; no asporto dalle 22	chiusi sempre; no asporto dalle 22	consegna a domicilio
Trasporto pubblico	capacità al 50%	capacità al 50%	capacità al 50%	mezzi di trasporto scolastico
Sale giochi e scommesse	sospese le attività	sospese le attività	sospese le attività	giochi online da casa
Piscine, palestre, teatri, cinema	chiusi	chiusi	chiusi	
Attività sportiva	centri sportivi aperti	centri sportivi aperti	eventi sportivi chiusi; stop alle gare	attività motoria vicino casa; competizioni nazionali (CONI)
Musei e mostre	chiusi	chiusi	chiusi	
Didattica scolastica	possibile in presenza	a distanza alle superiori	a distanza nella 2a media	studenti con disabilità e uso di laboratori
Università	possibile in presenza	a distanza	a distanza	salvo specifici casi (materie, laboratori...)

L'Espresso

Sicilia, 48 ore ad «alta» pressione» per i ritorni dal Centro Nord

Forze dell'ordine e nuclei sanitari mobilitati negli scali aeroportuali e nello Stretto di Messina

FRANCESCO TRIOLIO

MESSINA. Sono le ultime 48 ore, quelle più calde per i rientri natalizi in Sicilia. È la macchina organizzativa predisposta dall'Assessorato regionale alla Salute e pronta ad ingranare la marcia. I numeri sono quelli che testimoniano come l'attenzione sia altissima. Sono 60 i drive-in predisposti nei punti di arrivo che effettueranno i tamponi a chi sbarcherà nell'isola.

Novemila arrivi sono previsti soltanto oggi, ma in totale i siciliani che si sono registrati sul portale siciliano coronavirus.it sono stati circa 52mila. Tanti sono già arrivati nei giorni scorsi, ma il grosso è previsto proprio tra oggi e domani. Poi scatterà il divieto di spostarsi da una regione all'altra.

ciamente.

L'ultimo dato disponibile e relativo a giovedì sera parla di 5081 tamponi effettuati nei drive-in del porto e dell'aeroporto a Palermo. Di questi 8 sono risultati positivi. A Catania, invece, è l'aeroporto Fontanarossa il punto d'arrivo più caldo: 6823 tamponi effettuati dei quali 14 sono risultati positivi. A Trapani-Birgi, appena ritornato in funzione ma con un'attività ridotta, sono state 140 le persone sottoposte a test e nessuno è risultato positivo.

Altro nodo strategico e sotto stress per gli arrivi sarà lo Stretto di Messina. Il picco di arrivi, anche qui, potrebbe essere tra oggi e domani e proprio per questo la Prefettura di Messina ha riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza che ha predisposto una

e trasporto pubblico non hanno registrato aumenti particolari di domanda ma c'è comunque il problema di far convivere il traffico cittadino, che si preannuncia particolarmente intenso nell'ultimo week end prima di Natale, con quello che arriverà dagli sbarchi delle navi. Gli aumenti del traffico saranno affrontati dalla Polizia municipale secondo il sistema organizzativo di contenimento che vengono utilizzati solidamente per l'esodo e il contro-esodo estivo.

Sono due i punti predisposti, uno agli arrivi dei traghetti privati alla Rada San Francesco ed uno alla Stazione Marittima che viene utilizzato dai

passaggeri degli aliscafi ed a quelli che arrivano con i treni. Nel capoluogo peloritano sono stati 2353 i tamponi effettuati e 31 positivi.

«Abbiamo allestito queste postazioni per dare a tutti la possibilità di eseguire un primo tampone e dopo 5 giorni un altro - ha detto la responsabile Covid del 118, Mariarosa Santorov - Chi si registra al sito del coronavirus può stabilire se eseguire il tampone o fare 14 giorni di quarantena mentre chi arriva con un tampone molecolare eseguito entro le 48 ore precedenti il rientro in Sicilia non ha l'obbligo di eseguire alcun tipo di screening».

Da oggi attivo anche un ulteriore punto Covid all'esterno dell'area dell'ex Gasometro. «Servirà per i pulman o i mezzi pesanti - ha spiegato

Sono circa 52mila i

I NUMERI IN SICILIA

Scendono i contagi (731) e pure i ricoveri ordinari (-40), altri 3 in "intensiva"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva dei contagi nell'Isola sembra volere dare i primi segnali di "raffreddamento", sebbene ancora la strada è lunga ed insidiosa. Non è ancora tempo di potere "cantare vittoria", ma un dato confortante arriva dall'ultimo report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute con 731 nuovi casi.

L'ultima volta che nell'Isola si registrò un dato così basso era accaduto il 28 ottobre scorso con (708 contagiati su 7.499 tamponi processati), ieri, invece i tamponi effettuati sono stati 8.109, il rapporto tra positivi su numero di test effettuati è del 9%.

Sul fronte della distribuzione fra le province Catania registra 356 positivi, Palermo 116, Messina 89, Ragusa 41, Trapani 29, Siracusa 41, Agri-

gento 27, Caltanissetta 15, Enna 17.

In calo i ricoveri complessivi nei reparti di Malattie Infettive e Pneumologia: - 40 (attualmente ne sono 1.091), mentre si registrano 182 pazienti in terapia intensiva con un lieve incremento di 3 nuovi ricoverati rispetto alla giornata di giovedì.

I guariti delle ultime 24 ore sono stati 1.532 e dunque il numero di attualmente positivi scende ancora (sono in tutto 33.865; 32.592 dei quali in isolamento domiciliare).

Lieve calo anche per quanto riguarda il numero dei decessi: 22 morti delle ultime 24 ore rispetto ai 28 di giovedì. Le vittime siciliane dal 12 marzo, quando si registrarono i primi due morti adesso è salito a 2.109, mentre nei primi 18 giorni di dicembre abbiamo un numero di 554, con una media di 30 morti al giorno. Nei primi diciotto

giorni del mese di novembre le vittime erano state 513 con una media di 28 decessi al giorno.

Ed intanto a Vittoria, nel Ragusano, una festa di compleanno si è trasformata in occasione di contagio per 8 invitati ed ora le attenzioni dell'autorità sanitaria sono per i familiari e le altre persone con cui i ragazzi sono entrati in contatto.

Anche un contagio all'istituto comprensivo "Lombardo Radice" di Siracusa con relativa chiusura del plesso centrale di via Archi.

L'Asp ha disposto nella giornata di ieri la sospensione delle lezioni in questo edificio per gli interventi di sanificazione. Contestualmente, si sta provando, come accade in questi casi, a verificare l'ampiezza della diffusione del virus ma questo lo si saprà non appena saranno conclusi i tamponi sulle persone entrate in contatto con la persona risultata positiva al Covid19.

Vittoria, dal party al contagio multiplo

Il caso. Otto giovani risultano positivi dopo la festa per il 18 compleanno concluso con un pigiama party
Controlli più stringenti nella città appena uscita dalla zona rossa. Il monito dei commissari: «Incoscienza»

👉 I giovani, tutti classe 2002, si sono riuniti in casa della festeggiata col consenso dei rispettivi genitori



Avrebbe dovuto essere un momento di festa. Si è trasformato in un episodio limite. Otto giovani sono risultati positivi dopo la festa per il 18esimo compleanno concluso con un pigiama party. I ragazzi, tutti classe 2002, si sono riuniti a casa della festeggiata con il consenso dei rispettivi genitori. I controlli saranno sempre più stringenti nella città appena uscita dalla zona rossa. Il monito dei commissari: «Un episodio che testimonia l'incoscienza di alcuni». Il peggio non è ancora passato e non si può fare finta di niente.

**Ex zone rosse
ristori in arrivo
primo via libera
in commissione Ars**

Primo Piano

🕒 **Incredibile ma vero: nella città appena uscita dalla zona rossa un party per il 18° compleanno diventa focolaio**

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Torta, spumante, regali, pigiama party e, infine, covid. Tutto in una notte all'interno di una casa privata di Vittoria per la festa del diciottesimo compleanno di una ragazza. Con il consenso dei genitori, anche loro costretti alla quarantena forzata per Natale e Capodanno insieme a figli, nonni, parenti e conoscenti con cui hanno avuto contatti in questi ultimi giorni. E la curva della pandemia ricomincia a salire vertiginosamente rafforzando nella città di Vittoria il triste primato dei contagiati in provincia. Dei 254 screening effettuati, 15 sono risultati positivi prima al test rapido e poi al molecolare.

Dai quasi zero contagi degli ultimi giorni (che avevano fatto sperare bene), ieri ben quindici infettati in un sol colpo. In sostanza, secondo i dati forniti dall'Asp, dei 19 positivi emersi ieri nei 12 Comuni della provincia, 15 sono solo a Vittoria. Gli altri 3 riguardano Modica e uno Ragusa.

Fra i 19 contagiati ci sono anche gli 8 diciottenni (anno di nascita 2002) che si sono riuniti per fare baldoria a casa della neo maggiorenne passata dall'età dell'innocenza a quella dell'incoscienza nel giorno in cui giuridicamente si acquisisce la capacità di intendere e di volere. L'assembra-mento festaiolo s'è prolungato oltre le ore 22, l'ora che fa scattare il coprifuoco, per cui nell'impossibilità di rientrare nelle rispettive abitazioni, ragazze e ragazzi hanno chiuso in bellezza dando vita a un pigiama party. Hanno dormito nella stessa casa e solo l'indomani hanno fatto rientro nelle rispettive abitazioni. Fonti sanitarie raccontano che dopo qualche giorno alcuni di questi ragazzi hanno accusato dolori vari e sintomi specifici del covid. I tamponi hanno confermato i sospetti. Sono già tutti in isolamento. Si calcola almeno un centinaio di persone, considerati i familiari stretti degli 8 diciottenni più parenti e amici. Dovranno trascorrere il Natale e Capodanno reclusi in casa, auguran-



Vittoria, dalla festa al contagio Otto positivi dopo il folle party



Piazza del Popolo, cuore di Vittoria. I commissari straordinari: «Molto grave l'accaduto, non si deve ripetere»

dosi di tornare presto negativi.

Il caso degli otto ragazzi contagiati a Vittoria ha turbato molto la collettività. Vittoria non ha ancora smesso di piangere persone care che ci hanno lasciati prematuramente negli ultimi 2 mesi a causa di contagi letali non presi certamente in occasioni festaiole. La notizia degli 8 contagiati

suscita la presa di posizione della commissione straordinaria di Vittoria. Il commissario Filippo Dispenza a nome degli altri due componenti, Gaetano D'Erba e Giovanna Termini, sente il bisogno di rivolgere un accorto appello alla città e soprattutto ai giovani. "Si è verificato un fatto che riteniamo molto grave. Otto ragazzi

di 18 anni che hanno partecipato a una festa di diciottesimo compleanno svolta in casa, sono risultati positivi. Faccio un appello ulteriore alla prudenza perché se vogliamo combattere questo drammatico momento dobbiamo adottare tutti le misure di sicurezza per evitare il contagio. Indossiamo le mascherine, evitiamo

gli assembramenti, rispettiamo l'igiene personale, attuamo il distanziamento che è fondamentale. Siamo nel momento più delicato rispetto all'inizio dell'estate. Perché le feste dell'amicitia, dell'amore e della condivisione natalizia ci devono fare riflettere sul rispetto delle regole. Capisco che per i giovani è più difficile degli adulti. Ma evitiamo di ammalarci almeno fino a quando non avremo il vaccino. Fate attenzione perché si tratta di una maledetta pandemia".

E' tutta colpa dei neo maggiorenni che non possono fare a meno di festeggiare il giorno più significativo della vita, quello che ci consacra adulti? Certo, ma non è soltanto colpa loro. I genitori hanno un ruolo da svolgere, se serve anche duro e impopolare verso i figli specialmente in un momento come questo. Il virus si può prendere ovunque e in qualsiasi luogo pubblico, ma creare le condizioni permettendo bagordi e assembramento in casa è davvero da incoscienti.

E a chi venisse in mente di "evadere" da casa per qualsiasi motivo, sappia che la polizia municipale ieri effettuava posti di blocco in diversi punti della città per accertare che i controllati non fossero iscritti nella banca dati che monitora tutti i positivi dall'inizio al raggiungimento della negatività. Uscire in queste condizioni è reato di epidemia colposa.

LA PROPOSTA DI RESET VITTORIA

👉 **Il segretario Mugnas si rivolge agli istituti scolastici per avviare un progetto di condivisione**

«Qual è la città che i più giovani vorrebbero dopo il Covid-19?»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Qual è la città che vorremmo dopo il Covid-19, quali i nuovi stili di vita per Vittoria e le nuove possibilità? Questi gli interrogativi che fanno parte di una proposta più ampia lanciata dall'associazione Reset di Vittoria che mira a coinvolgere gli istituti scolastici cittadini in una sorta di gara culturale destinata a proiettare l'attenzione degli studenti verso un futuro positivo. "Dobbiamo guardare sin da ora - sottolinea il segretario di Reset, Alessandro Mugnas - alle giovani generazioni. Sono

loro il nostro futuro, sono loro il motivo per cui ci stiamo battendo adesso per creare una città migliore ed ecco perché abbiamo in mente di formulare una iniziativa volta a coinvolgere la consapevolezza: il coinvolgimento dei giovani studenti vittoriosi nella definizione di un modello di città del quale si sentano partecipi e nel quale si sentano responsabilizzati. Vogliamo puntare a creare, insomma, un'importante occasione, sfruttando le nuove tecnologie, affinché i giovani studenti della nostra città possano essere protagonisti nella costruzione di proposte e

soluzioni per migliorare Vittoria che ha grandissime potenzialità di sviluppo. Questo percorso può riuscire solo grazie al contributo sempre più forte e sempre più consapevole dei propri cittadini".

Date le condizioni di emergenza presenti al momento a causa del Covid-19, gli studenti che aderiranno all'iniziativa in fase di elaborazione potrebbero farlo attraverso l'utilizzo dei mezzi e delle tecnologie di comunicazione che il web mette a disposizione. "Sarebbe anche interessante, ad esempio - continua Mugnas - riuscire a coinvolgere delle aziende

presenti sul territorio, per mettere a bando alcune borse di studio per gli elaborati migliori. Si dovrebbe sviluppare un dibattito, un percorso fatto di riflessioni attraverso cui individuare e tracciare le nuove possibilità per la città di Vittoria".

Il tema che si vuole sviluppare è "Cosa abbiamo imparato dall'esperienza Covid-19, quali nuovi stili di vita possiamo sviluppare?". "Cercheremo di capire - conclude Mugnas - quale la sostenibilità, nelle prossime settimane, di questo percorso che punta a coinvolgere le forze più fresche e vive della nostra città".

S'interrompe la striscia dei decessi azzerati Morti altri due anziani

**La situazione. Vittime un acatese di 92 anni al «Guzzardi» e un vittoriese di 78 ricoverato al Giovanni Paolo Secondo
Il numero dei guariti dall'inizio della pandemia sale a 4955**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Si interrompe di nuovo, purtroppo, in provincia di Ragusa, la striscia di zero decessi legati alla pandemia. Tra le giornate di giovedì e martedì mattina, infatti, altre due persone risultate positive al Covid 19, sono venute a mancare: si tratta di un anziano di 92 anni residente ad Acate e deceduto al Guzzardi di Vittoria dove era ricoverato, ed un vittoriese di 78 anni che si trovava ricoverato al Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale così a 135, dall'inizio della pandemia, il numero delle persone positive al Coronavirus decedute in provincia di Ragusa.

Scende ancora, seppur lievemente, il numero dei positivi che adesso, complessivamente, sono 934 (mentre ieri erano 975), e di questi 863 sono in isolamento domiciliare, cioè 39 in meno rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti. 53 sono ricoverati nei tre ospedali Covid ragusani e 18 si trovano alla Rsa di Ragusa. Ecco la situazione dei positivi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino precedente: Acate 78 (-2), Chiaramonte 35 (-1), Comiso 86 (-15), Giarratana 3 (+1), Ispica 2 (-1), Modica 162 (+12), Monterosso 10 (-1), Pozzallo 40 (+1), Ragusa 167 (-9), Santa Croce Ca-



L'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa

merina 23 (+1), Scicli 37 (-), Vittoria 212 (-20): qui però mancano gli aggiornamenti del folle party di cui riferiamo altrove. A questi vanno aggiunti 8 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza.

Scende a 53 (ieri erano 56), il nume-

ro delle persone ricoverate nei Reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa, Maggiore di Modica e Guzzardi di Vittoria. Ecco come sono distribuiti: 22 al Giovanni Paolo II (5 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia, 5 in Area Covid, 8 in Terapia Intensiva), 4 in Area Covid del Maggiore di Modica e 27 in area Covid del

Guzzardi di Vittoria. Sono 4955 (129 in più rispetto al precedente bollettino), i guariti dal Covid in provincia di Ragusa dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero dei tamponi, 72.841 sono i molecolari, 18.740 i sierologici e 65.078 i test rapidi, per un totale di 156.659 tamponi effettuati dall'inizio della pandemia. E a proposito di tamponi, continuano a registrare numeri rilevanti i test effettuati nei drive point allestiti per permettere, come previsto dall'ordinanza del governatore della Regione Nello Musumeci, di far rientrare in sicurezza i cosiddetti fuori sede, ma che in realtà stanno consentendo a tutti i cittadini che, su base volontaria, desiderano sottoporsi al tampone, di poterlo fare. Nella giornata di ieri, nei drive-point e all'interno dei presidi ospedalieri, sono stati effettuati 1714 tamponi con 19 positivi riscontrati. Tra le persone sottoposte al test anche 51 "fuori sede" e, di questi, nessuno è risultato positivo.

Dal 14 dicembre, data in cui è entrata in vigore l'ordinanza di Musumeci, in provincia di Ragusa sono stati effettuati 6881 test con 50 positivi riscontrati. Inoltre, in occasione della campagna vaccinale contro il Covid, l'assessorato regionale della Salute, al fine di facilitare la prescrizione degli aventi diritto, ha predisposto una scheda di registrazione che può essere compilata su www.siciliacoronavirus.it entrando nella sezione denominata "Vaccino Covid". Tra i Comuni ragusani che più di altri sono riusciti a ridurre il dato dei positivi è sicuramente Ispica. ●

Primo Piano

Ristoro ex zone rosse c'è il primo via libera per il sostegno ai Comuni

Commissione bilancio. L'annuncio arriva dall'on. Assenza
Confcommercio: «Confidiamo in indennizzi congrui per tutti»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Via libera dalla Commissione Bilancio dell'Ars al ristoro economico dei Comuni siciliani dichiarati "zona rossa". "Lo prevede un emendamento approvato nel corso dell'ultima seduta con l'obiettivo di fronteggiare i danni economici causati dal coronavirus", fanno sapere Giorgio Assenza e Alessandro Aricò (DiventeràBellissima), sottolineando che "l'assessore regionale alle Autonomie Locali è autorizzato ad erogare per l'esercizio finanziario 2020 un contributo straordinario ai medesimi Comuni, entro il limite di un milione di euro, da ripartire sulla base della popolazione residente, del numero delle imprese attive e del periodo di chiusura. Si tratta di un sostegno fondamentale per aiutare concretamente quelle realtà locali che più pesantemente stanno facendo i conti con la crisi causata dal coronavirus".

Sulla notizia interviene Confcommercio Sicilia che aggiunge: "Ci aspettiamo, adesso, che i tempi possano essere il più possibile ridotti perché le imprese siciliane hanno bisogno di questi sostegni al più presto". "Avevamo chiesto a più riprese - dice il presidente vicario di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti -



che la Regione potesse impegnarsi per garantire un'ulteriore azione di ristoro alle attività commerciali maggiormente penalizzate. E devo dire che già l'on. Assenza, nel corso di una conference call con la nostra associazione, aveva anticipato la ratio dell'intervento che, adesso, è diventato realtà. Naturalmente, non è ancora finita. Solleciteremo, come associazione di categoria, tutte le forze politiche presenti all'Ars affinché diano il proprio assenso a questo

percorso. Ringraziamo l'on. Assenza e l'on. Aricò per il primo traguardo tagliato a fronte degli interventi che come Confcommercio Sicilia abbiamo portato avanti in queste ultime settimane". E il presidente della sezione Confcommercio di Vittoria, Gregorio Lenzo, chiarisce: "Confidiamo sul fatto che i ristori siano congrui al numero di imprese presenti sul territorio o diversamente saranno necessari ulteriori interventi economici e normativi". ●

Ragusa Provincia

L'ultima giravolta di Carbonaro: pentito

Plastic Free. Il colpo di scena durante il processo a Ragusa ai quindici arrestati nell'operazione di polizia quando il «pezzo da novanta» ha chiesto di rendere spontanee dichiarazioni ma solo «nella giusta sede»

Della scelta del sanguinario capo della Stidda si era già avuto sentore con la ricusazione del suo avvocato

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Al via con un colpo di scena il processo ai danni delle quindici persone arrestate il 24 ottobre dell'anno scorso nell'ambito dell'operazione "Plastic Free", eseguita dalla Polizia di Stato. A conclusione dell'udienza pomeridiana davanti al Tribunale collegiale di Ragusa, infatti, l'ex collaboratore di giustizia Claudio Carbonaro ha chiesto di fare dichiarazioni spontanee. Il presidente del collegio Vincenzo Panebianco (a latere Maria Rabini ed Elio Manenti) gli ha dato la parola ma l'imputato, collegato in videoconferenza, ha detto che non era la sede opportuna e che voleva parlare davanti al pubblico ministero. Carbonaro, quindi, intende collaborare nuovamente con la giustizia.

Prima di questo colpo di scena, di cui si aveva avuto sentore già davanti al Gip quando Carbonaro, nell'ultima udienza prima del rinvio a giudizio, ha revocato l'incarico al legale di fiducia siracusano, il Tribunale ha ammesso

le prove delle parti sospendendo i termini di custodia cautelare visti i probabili tempi lunghi dell'istruttoria. Sono stati citati, infatti, 164 testimoni, tra accusa e difesa mentre la Procura etnea ha prodotto 74 mila pagine di intercettazioni. L'incarico al perito Massimiliano Chiaramonte sarà conferito il 5 febbraio.

A rappresentare la Dda nel procedimento è il pubblico ministero Alfio Gabriele Fragalà. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Santino Garufi, Matteo Anzalone, Antonio Fiumefreddo, Rosario Cognata, Enrico Cultrone, Maurizio Catalano, Saverio La Grua e Vito Melfi. Degli arrestati solo cinque sono ancora in carcere, mentre due sono agli arresti a casa. In epoca diversa sono tornati in libertà Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli. Quest'ultimo è stato rimesso in libertà dalla Cassazione che ha ritenuto inconsistente l'accusa di associazione di tipo mafioso. Hanno lasciato il carcere per i domiciliari, invece, Giuseppe Ingala e Salvatore D'Agosta. Sono rimasti in cella Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi, oltre al citato Carbonaro, ritenuto il promotore.

Carbonaro, secondo la Dda di Catania che ha coordinato le indagini, dopo aver completato il percorso come collaboratore di giustizia, ha fatto ritorno dal 2013 a Vittoria, dove negli anni 80/90 si era reso responsabile di atroci crimini (tra gli altri più di 60 omicidi), assumendo un ruolo fondamentale per l'associazione mafiosa e



Una delle intercettazioni dell'operazione Plastic free

ponendosi a capo dello storico clan Carbonaro-Dominante. In particolare - seconda l'accusa - ha promosso, organizzato e diretto l'associazione, avvalendosi della capacità di intimidazione dell'appartenenza alla Stidda.

Le indagini della Polizia hanno avuto origine nel 2014 dopo un sequestro, operato a Roma, di calzature contenenti materiali nocivi per la salute. Veniva ipotizzata l'esistenza di un'organizzazione dedicata al traffico di rifiuti plastici, acquisiti da imprese di raccolta e stoccaggio ed esportati in Cina, dove gli stessi venivano utilizzati per la fabbricazione di scarpe, poi importate in Italia.

VITTORIA

Exit poll, incarico per trascrivere le intercettazioni

VITTORIA. Il Tribunale di Ragusa ha affidato l'incarico per le trascrizioni delle intercettazioni al perito Loredana Stabile nel processo "Exit Poll". Il collegio presieduto dal giudice Andrea Reale (a latere Elio Manenti e Maria Rabini), ha quindi aggiornato i lavori al 19 febbraio per l'esame dei primi due testi dell'accusa. Il perito ha chiesto 90 giorni per depositare le trascrizioni depositate dal pm Raffaella Vinciguerra. Gli avvocati Giuseppe Di Stefano e Maurizio Catalano hanno chiesto 30 giorni per depositare la lista della difesa visto che sono ben 60 mila i progressivi presenti nel faldone, termine concesso dal Tribu-



nale. L'accusa ipotizza il voto di scambio politico-mafioso a Vittoria. A giudizio, a vario titolo, l'ex sindaco Giuseppe Nicosia (nella foto), difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; Fabio Nicosia, assistito dall'avvocato Giuseppe Di Stefano e da Catalano; Giombattista Puccio (avvocati Enrico Platania e Giuseppe Passarello); Raffaele Di Pietro, difeso dall'avvocato Platania; Venerando Lauretta (avvocato Matteo Anzalone); Raffaele Giunta (avvocato Giuseppe Semina); Vincenzo Gallo (avvocati Antonia Brancaforte e Rocco Di Dio); Nadia Fiorellini, difesa dall'avv. Catalano. S.M.

Il Vittoria al lavoro per tornare grande «Saremo molto più competitivi di prima»

Prospettive. Schede individuali per tutti con Costantino e Piparo a monitorare

VITTORIA. Nel torneo di calcio di Promozione, il tecnico Dario Costantino, nuovo allenatore del Club Calcio Vittoria, in attesa di potere operare con il gruppo biancorosso ha assegnato ai giocatori le schede di lavoro individuale in sinergia con il preparatore atletico Matteo Piparo. Per verificare le condizioni dei singoli atleti ogni settimana Costantino e Piparo si ritrovano in videoconferenza con gli atleti per analizzare la situazione sperando nel ritorno in campo il prima possibile. Alex Allotta, uno degli atleti del team biancorosso che come i compagni sta svolgendo allenamenti individuali, è convinto che alla ripresa il team sarà più forte di prima. Nonostante lo stop imposto dall'emergenza sanitaria, quindi, il gruppo resta compatto e le videochiamate servono ad incontrarsi in modo virtuale, ascoltarsi e confrontarsi.

"Lo scopo - ha detto nel corso della



Il tecnico Dario Costantino

prima il team manager Stefano Frasca, dopo i saluti del presidente Michele Bertoni - è quello di sensibilizzare i ragazzi a prestare particolare attenzione a questo momento". Prima dello stop la dirigenza biancorossa ha affidato al tecnico salernitano il compito di risollevarle le sorti della squadra dopo le dimissioni di Fernandez avvenute al termine della ga-



Il dg Salvatore Barravecchia

ra casalinga contro l'Armerina. L'esordio doveva avvenire contro il Comiso.

Nella passata stagione Costantino ha guidato l'Asd Jonica, portandola in Eccellenza e in semifinale di Coppa Italia. Nella stagione 2018/2019, invece ha conquistato l'Eccellenza con il Buccino Volcei.

S. M.

